



PRIMA PAGINA

SALVAGUARDIA DELL'ACCIAIO EUROPEO

L'8 giugno il Consiglio dell'UE ha adottato in via definitiva il **regolamento che ridisegna la protezione del mercato siderurgico europeo** dagli effetti della sovraccapacità produttiva mondiale. Il testo entra in vigore il **1° luglio 2026** e subentra alla misura di salvaguardia in scadenza il 30 giugno, a garanzia di **un settore strategico per la base industriale europea**, la transizione verde e la sicurezza economica dell'Unione.

Cuore della riforma è un sistema rivisto di **contingenti tariffari (TRQ)**: si riducono i volumi ammessi in esenzione da dazio e si innalzano i dazi sulle quantità eccedenti, con la nuova regola del «**melt and pour**» contro l'elusione. Una dichiarazione congiunta delle istituzioni ribadisce inoltre l'impegno a **ridurre la dipendenza dalla Russia** entro il 30 settembre 2028.

È una misura che parla da vicino al tessuto industriale dell'Europa centro-orientale e alle filiere che impiegano l'acciaio — **automotive, costruzioni, meccanica** — nelle quali operano molte imprese associate: un equilibrio delicato tra la tutela di un settore strategico e il costo della materia prima a valle.

TOP NEWS

- **Attività associativa**
Plastica monouso: divieto proporzionato, a fianco di SEDA.
- **Focus Economia • UniCredit**
Crescita moderata, inflazione giù, primo taglio dei tassi MNB.
- **Focus Bruxelles**
Bilancio UE 2028–2034, Omnibus IV, difesa, sovranità tecnologica.
- **Focus Associata • Kometa**
Radici italiane, successo ungherese, visione europea.
- **Approfondimento legale**
Trasparenza retributiva UE: obblighi e cosa fare ora.
- **SIMEST**
Strumenti di finanza agevolata per l'internazionalizzazione.

Partner Strategici:


FLAME SPRAY
 HUNGARY

UniCredit Bank

Partner:



Partner Legali:


ZETTWITZ
Havasi Ügyvédi Iroda
lawfirm • Rechtsanwaltkanzlei • studio legale



PLASTICA MONOUSO: L'AZIONE DI CONFINDUSTRIA UNGHERIA PER UN DIVIETO PROPORZIONATO

Con il **Decreto Governativo 98/2026 (29 giugno)**, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale ungherese (Magyar Közlöny), il Governo ha modificato il precedente Decreto 301/2021 sulla limitazione di alcuni prodotti in plastica monouso. Dal **1° luglio 2026** il divieto di immissione sul mercato non è più assoluto per i bicchieri di carta con un contenuto minimo di plastica: riguarda ora soltanto i bicchieri per bevande che contengono plastica **in misura superiore al 10% in peso**. Un divieto, quindi, proporzionato e circoscritto — un risultato al quale Confindustria Ungheria ha attivamente contribuito.

Il contesto. Nella versione originaria, il Decreto 301/2021 vietava dal 1° luglio 2026 l'immissione sul mercato dei bicchieri di carta per bevande contenenti plastica. La misura recepiva la Direttiva SUP (UE) 2019/904 — in particolare l'art. 4, sulla riduzione del consumo — e andava letta insieme al Regolamento PPWR (UE) 2025/40 sugli imballaggi. Il punto critico: un divieto assoluto non risultava coerente né con l'art. 4 della SUPD né con il PPWR, che distinguono tra prodotti da vietare e prodotti soggetti a obiettivi di riduzione, tenendo conto della disponibilità di alternative mature.

L'intervento. Su richiesta di SEDA International Packaging Group — azienda associata a Confindustria in Italia — Confindustria Ungheria è intervenuta formalmente il 24 aprile 2026 presso il Ministero dell'Energia e, il 29 aprile, presso il Ministero dell'Ambiente e il Ministero degli Esteri, data l'incertezza sulle competenze nella fase di transizione post-elettorale. L'azione si è mossa in linea con il dialogo già avviato a Bruxelles dall'EPPA (European Paper Packaging Alliance) con le autorità ungheresi. Gli argomenti: la maturità tecnologica — le soluzioni prive di plastica non sono ancora pronte per una diffusione industriale su larga scala, come confermato anche da un rapporto del governo francese del novembre 2025; la coerenza con il diritto UE; e il modello francese, che ha adottato un meccanismo condizionale con scadenza al 2030, subordinato a un rapporto di avanzamento previsto per il 2028 sulla fattibilità tecnica.

Il risultato. La revisione, condotta in procedura d'urgenza, si è chiusa con un divieto proporzionato e allineato al quadro europeo. È un esempio concreto di come la rappresentanza — a livello nazionale ed europeo — possa tradursi in norme più equilibrate per le imprese: anche Confindustria Ungheria, nel suo piccolo, ha contribuito a portare a casa il risultato.



SVILUPPI MACROECONOMICI — GIUGNO 2026

Buona partenza d'anno, ma strada in salita

L'economia ungherese ha registrato nel primo trimestre 2026 **una crescita superiore alle attese**, ma gran parte della performance è stata **trainata da fattori temporanei**, tra cui trasferimenti straordinari alle famiglie e accumulo di scorte. Prevediamo una crescita del PIL per l'intero anno pari a circa l'**1,3%**, con i consumi privati che restano il motore principale dell'espansione e i servizi che continuano a sovraperformare.

Il report evidenzia **una debolezza strutturale persistente**: la crescita della domanda interna si traduce sempre più in importazioni anziché sostenere la produzione locale. Le vendite industriali sul mercato interno restano significativamente al di sotto dei livelli del 2022, mentre la manifattura domestica ha faticato a tenere il passo della crescente domanda dei consumatori. Sebbene grandi investimenti orientati all'export come BMW, CATL e BYD forniscano sostegno nel medio termine, i ritardi di realizzazione e un contesto globale difficile limitano i margini di rialzo nel breve periodo.

Ci si attende che **le esportazioni nette rimangano un freno alla crescita**, poiché le importazioni beneficiano di consumi più forti, della ricostituzione delle scorte di carburante e dei progetti di investimento finanziati dall'UE. Nel frattempo, è probabile che le costruzioni e gli investimenti fissi restino contenuti a causa dei vincoli di bilancio e della prudenza delle imprese. Un'erogazione più rapida dei fondi UE e il rilascio delle risorse dell'RRF rappresentano il principale rischio al rialzo.

Gli sviluppi sul fronte fiscale rimangono un punto di grande attenzione. Il disavanzo di bilancio è migliorato rispetto all'obiettivo annuale, favorito da robuste entrate legate al mercato del lavoro e da una spesa per interessi in moderazione. Tuttavia, la spesa eccessiva pre-elettorale (tagli fiscali e trasferimenti sociali) e le iniziative di policy appena annunciate dal governo Tisza continuano a rappresentare un rischio. Il governo sta ancora lavorando al bilancio suppletivo di quest'anno e, secondo le ultime notizie, il Primo Ministro Péter Magyar ha comunicato un disavanzo di bilancio di circa l'**8% del PIL**, contro il 5% originario: un dato peggiore di quanto lasciassero prevedere gli andamenti finora noti.

L'inflazione ha sorpreso al ribasso a maggio, con l'inflazione headline in rallentamento all'**1,8%** e quella core all'**1,9%** (prezzi alimentari più bassi, fiorino più forte, moderata revisione nei servizi); è attesa risalire gradualmente verso il 3% entro fine anno. In questo contesto la Banca centrale ungherese **ha avviato un ciclo di allentamento**, tagliando il tasso di riferimento al **6,0%**, con un tasso base atteso al 5,0% entro fine 2026, sostenuto da dinamiche inflazionistiche favorevoli e da una valuta stabile.

Il Focus Economia è redatto in collaborazione con UniCredit Bank Hungary – Macroeconomic Developments, giugno 2026.

 **UniCredit Bank**



DAI LAVORI DELLE ISTITUZIONI EUROPEE

I principali dossier del mese di interesse per le imprese

Bilancio UE 2028–2034: la rotta su Horizon Europe. Prosegue il percorso del prossimo Quadro finanziario pluriennale (QFP) 2028–2034. Il Consiglio ha concordato **la propria posizione negoziale parziale** sul regolamento di Horizon Europe — decimo programma quadro per ricerca e innovazione — e sul nuovo «quadro di rendimento» per il monitoraggio dei risultati. Horizon Europe è uno dei pilastri del prossimo bilancio: punta all'eccellenza scientifica, alla competitività economica e alle grandi sfide sociali, e resta un riferimento centrale per le imprese che investono in innovazione.

Omnibus IV: nasce la categoria delle «Small Mid-Caps». Sul fronte della semplificazione, l'accordo sull'Omnibus IV introduce le Small Mid-Caps (SMC) ed estende a queste imprese diverse esenzioni finora riservate alle PMI. Le SMC sono definite come imprese con meno di **1.000 dipendenti** e, in alternativa, fino a **200 milioni di euro di fatturato** oppure fino a **172 milioni di euro di totale attivo**. Le esenzioni riguarderanno, fra l'altro, gli obblighi di registro del GDPR a basso rischio, il Regolamento sul Prospetto e il Regolamento sulle batterie.

Semestre europeo: il pacchetto di primavera 2026. Il 3 giugno la Commissione ha pubblicato il pacchetto di primavera del Semestre europeo 2026: comunicazione generale, raccomandazioni specifiche per ciascuno Stato membro, previsioni economiche di primavera e analisi approfondite. Le raccomandazioni sono inserite nel quadro del Competitiveness Compass, per orientare riforme e investimenti verso produttività, innovazione, decarbonizzazione, sicurezza economica e semplificazione del contesto imprenditoriale.

Difesa: l'accordo sul Defence Readiness Omnibus. Il 10 giugno Consiglio e Parlamento europeo hanno raggiunto **un accordo provvisorio sul pacchetto Defence Readiness Omnibus**, volto a semplificare il quadro normativo del settore, facilitare gli investimenti e rafforzare la base industriale europea. Il pacchetto, inserito nel White Paper for European Defence Readiness 2030, interviene su appalti, autorizzazioni, trasferimenti intra-UE di prodotti per la difesa e accelerazione dei permessi.

Sovranità tecnologica e AI Act. Il 3 giugno la Commissione ha presentato il Pacchetto sulla sovranità tecnologica europea, con quattro iniziative — Chips Act 2.0, Cloud and AI Development Act (CADA), strategia open source e roadmap per la digitalizzazione e l'IA nel settore energetico. Sul fronte dell'intelligenza artificiale, l'AI Office ha invitato provider e deployer ad aderire, su base volontaria, al Code of Practice on Transparency of AI-generated Content, a supporto degli obblighi di trasparenza dell'articolo 50 dell'AI Act, applicabili dal 2 agosto 2026.

Articolo a cura della Delegazione di Confindustria presso l'Unione Europea.



Radici italiane, successo ungherese, visione europea

La storia di KOMETA è cominciata in un piccolo villaggio alpino, a Bormio in Italia, ed è proseguita in Ungheria, tra le colline del Somogy, a Kaposvár. I valori delle famiglie italiane Pedranzini e Ruffini — il rispetto della natura, l'allevamento responsabile e l'impegno nel produrre alimenti di qualità — definiscono ancora oggi il modo di operare dell'azienda.

Con le sue radici italiane, KOMETA è oggi **una delle maggiori aziende di lavorazione delle carni suine in Ungheria**. Occupa più di **1.100 dipendenti** e i suoi prodotti sono disponibili in oltre **30 Paesi**. Grande attenzione è dedicata alla sostenibilità: l'azienda dispone di propri impianti di recupero del calore e di depurazione delle acque reflue, oltre a un impianto per i sottoprodotti. Uno dei principali vantaggi competitivi è il funzionamento integrato: l'intero processo di lavorazione — dalla macellazione al confezionamento dei prodotti finiti — avviene in un unico sito, garantendo qualità elevata, sicurezza alimentare ed efficienza. A riconoscimento di questo impegno, KOMETA è il primo trasformatore di carni suine in Europa, e il secondo a livello mondiale, ad aver **emesso un green bond** e ottenuto la certificazione «verde».

KOMETA sta realizzando a Kaposvár uno dei più importanti programmi di sviluppo della sua storia. Nell'ambito dell'investimento, di alcune decine di miliardi di fiorini, sorge un nuovo stabilimento di produzione con capacità di affettatura e confezionamento ampliata e moderna e un magazzino automatizzato ad alta densità, cui seguiranno un nuovo macello, un moderno sistema di refrigerazione e nuove linee di disosso e sezionamento. Gli sviluppi comprendono anche l'ampliamento della capacità di trattamento delle acque reflue, nuovi pozzi e un nuovo acquedotto, oltre a parchi fotovoltaici che aumenteranno ulteriormente l'impiego di energia rinnovabile. L'obiettivo non è solo accrescere la produzione, ma anche rafforzare efficienza energetica, sostenibilità e competitività. Attraverso la propria controllata, KOMETA incrementa costantemente il patrimonio suino con l'ammodernamento e l'inserimento di nuovi allevamenti.



Giacomo Pedranzini, amministratore delegato di KOMETA




1.100+
dipendenti


1^a
in Europa · certificazione
«verde»
(2° al mondo)


30+
Paesi nel mondo

Al centro della strategia aziendale c'è il **concetto HonestFood**, ideato da Giacomo Pedranzini, amministratore delegato di KOMETA. L'iniziativa si fonda sulla convinzione che l'industria alimentare del futuro debba offrire alimenti di buona qualità a prezzi accessibili, tenendo conto della salute delle persone, del benessere degli animali e della tutela dell'ambiente.

Già da anni l'azienda ha compiuto, e continua a compiere, passi significativi in questa direzione. I suoi prodotti hanno un contenuto di carne superiore a quello previsto, non contengono glutammato aggiunto, soia né glutine, e molti sono privi di lattosio e di proteine del latte. KOMETA è all'avanguardia anche nella riduzione del sale: grazie agli sviluppi realizzati, oggi buona parte dei prodotti trasformati contiene fino al **30% di sale in meno**, mantenendo il gusto di sempre.

Per KOMETA l'Ungheria **non è soltanto un luogo di produzione, ma anche una casa**. Da oltre tre decenni l'azienda fa parte della vita economica e sociale di Kaposvár, pur conservando le proprie radici italiane e una visione internazionale. È questa doppia identità a costituire la base su cui l'azienda costruisce il proprio futuro. KOMETA punta a restare uno dei protagonisti dell'industria alimentare ungherese e a contribuire a una produzione alimentare europea sostenibile, competitiva e innovativa.

«Quando siamo arrivati in Ungheria più di trent'anni fa, ci guidava lo stesso obiettivo di oggi: produrre alimenti di buona qualità in modo onesto, a un prezzo onesto. La nostra crescita dimostra che la mentalità imprenditoriale italiana, la competenza ungherese e il pensiero di lungo periodo, insieme, creano valore reale.»

Giacomo Pedranzini, amministratore delegato di KOMETA

SPORT E COMUNITÀ

Giacomo Pedranzini ha portato in Ungheria anche la passione per il ciclismo. KOMETA sostiene fin dall'inizio la squadra professionistica di Alberto Contador (Team Polti Visit Malta), di cui per molti anni è stata anche title sponsor. Anche grazie a loro il Giro d'Italia è partito da Budapest nel 2022, contribuendo molto a diffondere questo sport.

A Kaposvár l'azienda è title sponsor della squadra di pallacanestro locale, che a un anno dalla promozione nella massima serie ha chiuso al terzo posto il campionato nazionale. KOMETA sostiene inoltre la partecipazione dei dipendenti alle competizioni sportive e la loro attività quotidiana: chi arriva al lavoro a piedi, di corsa o in bicicletta, oppure pratica sport in piscina o in palestra, riceve di volta in volta un contributo di 400 fiorini.

Trasparenza retributiva: la scadenza è passata, gli obblighi restano

Conviene prepararsi

La Direttiva (UE) 2023/970, volta a rafforzare il principio della parità di retribuzione tra uomini e donne, doveva essere recepita negli ordinamenti nazionali entro il **7 giugno 2026**. A oggi nessuno Stato membro l'ha attuata pienamente; **Ungheria e Lussemburgo sono gli unici a non aver ancora pubblicato neppure una bozza di recepimento. La Direttiva non ha efficacia diretta**, ma le imprese faranno bene a muoversi per tempo, perché gli obblighi che introduce sono significativi.

L'ambito è ampio: include lavoratori part-time, a tempo determinato, somministrati e posizioni apicali. Anche senza la norma di attuazione, le imprese possono già rivedere le proprie politiche retributive e prepararsi per tempo agli adempimenti.

I NUOVI OBBLIGHI IN SINTESI

- **Strutture retributive** che consentano di confrontare il valore di posizioni diverse all'interno della stessa organizzazione.
- **Informazione ai candidati** sulla retribuzione o sulla fascia retributiva già al momento della candidatura.
- **Diritto dei lavoratori** di conoscere la propria retribuzione rispetto a quella di colleghi con ruoli analoghi.
- **Criteri chiari e neutri** rispetto al genere per retribuzione e progressione.
- **Rendicontazione** del divario retributivo di genere.

Approfondimento a cura dello Studio Havasi Ügyvédi Iroda (avv. dr. Bence Havasi); materiali disponibili presso la Direzione.

Havasi Ügyvédi Iroda
lawfirm • Rechtsanwaltskanzlei • studio legale

INSOLVENZA E RESPONSABILITÀ DEGLI AMMINISTRATORI

Il seminario con CLM Bitai & Partners

L'11 giugno 2026 Confindustria Ungheria e lo Studio **CLM Bitai & Partners** hanno organizzato il seminario professionale «CEOs and Managers in Europe – Governance, Responsibilities and Protections in the Era of the New Insolvency Directive». L'incontro ha offerto ai partecipanti un quadro completo delle regole ungheresi sulla **responsabilità degli amministratori nelle situazioni di insolvenza**, insieme ai cambiamenti attesi dalla nuova **Direttiva UE sull'insolvenza**, adottata nella primavera 2026.

Il tema centrale: il diritto richiede sempre più agli amministratori **un intervento tempestivo e proattivo** non appena emergono difficoltà finanziarie, con particolare riguardo alla **tutela degli interessi dei creditori**. Riconoscere per tempo i segnali di crisi e agire di conseguenza non è più soltanto buona prassi gestionale, ma un dovere con precise implicazioni di responsabilità personale.

Per le imprese associate il messaggio è concreto: dotarsi per tempo di strumenti di monitoraggio e di procedure interne capaci di intercettare la crisi nella sua fase iniziale, quando i margini di manovra sono più ampi e la responsabilità degli amministratori resta pienamente governabile. La nuova cornice europea spinge in questa direzione, armonizzando gli obblighi e rafforzando il ruolo di chi governa l'impresa.

CHI È INTERVENUTO

- **Avv. Zsófia Bitai**, managing partner di CLM Bitai & Partners: il quadro ungherese ed europeo sulla responsabilità degli amministratori.
- **Sandra Bendler-Pepy**, managing partner di SLB LAW: un confronto tra la normativa italiana e quella tedesca.

Seminario organizzato da Confindustria Ungheria con lo Studio CLM Bitai & Partners.





DALL'ADRIATICO AL BALTICO: UNA VISIONE ITALIANA PER LA COMPETITIVITÀ EUROPEA

Il 23 giugno 2026 Confindustria Ungheria ha partecipato all'**Assemblea Generale di Confindustria Est Europa** a Roma, presieduta dal Presidente Patrizio Dei Tos. Ospitate presso la Residenza dell'Ambasciata di Romania, due sessioni — una privata e una pubblica — hanno affrontato le prospettive economiche, industriali e geopolitiche della regione, i risultati raggiunti e le priorità per il rafforzamento della rete nell'area CEE.

La sessione pubblica si è concentrata sui temi centrali per la competitività del continente: **le grandi transizioni in corso** — demografica, geopolitica, digitale e green — e **il ruolo strategico dell'Europa centro-orientale** come area di crescita, investimento e integrazione industriale per le imprese italiane.

Adriano Ippoliti, del Ministero delle Imprese e del Made in Italy: «La competitività europea si costruisce attraverso una strategia industriale capace di governare quattro grandi transizioni: demografica, geopolitica, digitale e green.»

Alessandro Paoli, Head of International di UniCredit: «Oggi le imprese sono chiamate a trovare un nuovo equilibrio tra efficienza e sicurezza. Per questo è fondamentale rafforzare i rapporti con mercati vicini, integrati con il nostro sistema industriale e caratterizzati da una forte affinità logistica e culturale con l'Italia.»

«Le imprese chiedono meno dichiarazioni e più progetti. Meno missioni generiche e più partenariati industriali. Più investimenti, più innovazione, più collaborazione tra istituzioni, sistema finanziario e imprese. Questa è la direzione che intendiamo intraprendere insieme.»

Patrizio Dei Tos, Presidente di Confindustria Est Europa

Comunicato completo e galleria: [lnkd.in/gGwF49V](https://lnkd.in/g/GwF49V)

STRUMENTI SIMEST PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

Nell'ambito del supporto alle imprese associate, Confindustria Ungheria segnala gli strumenti di finanza agevolata messi a disposizione da **SIMEST** (Gruppo Cassa Depositi e Prestiti). Tra questi, lo strumento **«Transizione Digitale o Ecologica»** a valere sul Fondo 394/81, e **la Misura Energia per la competitività internazionale**, dedicata alle imprese colpite dagli effetti del conflitto nell'area del Golfo Persico (con la relativa asseverazione sull'incremento dei costi energetici). La Direzione è a disposizione per organizzare un incontro dedicato di approfondimento.

» COME ADERIRE

ADESIONI E PACCHETTI SPONSOR 2026

Per aderire è necessario compilare il modulo di adesione disponibile sul sito www.confindustria.hu. L'ammissione delle aziende socie avviene su delibera del Consiglio Direttivo, previa domanda scritta.

Per informazioni: direzione@confindustria.hu • +36 30 620 55 41.

Pacchetti Sponsor 2026. Sono disponibili tre livelli — Supporter, Partner 2026 e Strategic Partner — con diverse modalità di visibilità e partecipazione: presenza sulle piattaforme istituzionali (newsletter, sito, materiali), comunicazione diretta con i soci, eventi e contenuti su misura.

Partner Strategici:



Partner:



Partner Legali:



CONFINDUSTRIA UNGHERIA È PARTE DI
CONFINDUSTRIA EST EUROPA CHE RIUNISCE
9 RAPPRESENTANZE INTERNAZIONALI
DELL'AREA



Presidente: **Marco Tozzi**
Direttore: **Adriano Pea**
Email: info@confindustria.by
www.confindustria.by



Presidente: **Patrizio dei Tos**
Direttore: **Irena Brajovic**
Email: info@confindustriaest.eu
www.confindustriaest.eu



Presidente: **Matco Gambini**
Direttore: **Christian Viganò**
Tel. **+48 577 855 550**
Email: segreteria@confindustria.pl
www.confindustria.pl



Presidente: **Roberto Massucco**
Direttore: **Nikolett Tommasi**
Tel. **+36 30 620 55 41**
Email: direzione@confindustria.hu
www.confindustria.hu



Presidente: **Anna Mareschi Danieli**
Direttore: **Emanuele Cristelli**
Tel. **+386 30 775 627**
Email: info@confindustriasi.eu



Presidente: **Andrea Allocco**
Tel. **+40 (0) 31 8053185**
Email: info@confindustria.ro
www.confindustria.ro



Presidente: **Romano Rossi**
Direttore: **Irena Brajovic**
Tel. **+381 11 2627 982**
Email: office@confindustria.rs
www.confindustria.rs



Presidente: **Nunzio Coraggio**
Tel. **+359 2 4500012**
Email: segreteria@confindustriabulgaria.bg
www.confindustriabulgaria.bg



Presidente: **Davide Rogai**
Direttore: **Gerta Bilali**
Tel. **+355 4 2252687**
Email: info@confindustriaalbania.it
www.confindustriaalbania.it



Presidente: **Riccardo Rainone**
Direttore: **Enrico Rainone**
Email: segreteria@confindustriamacedonia.mk
www.confindustriamacedonia.mk